Strategia Ue per la competitività sostenibile delle costruzioni

3 Luglio 2012

La Commissione europea sta lavorando alla presentazione di misure per rispondere alle sfide presenti e future del settore

A inizio giugno, in occasione del seminario di Bruxelles “Mission Growth” (missione crescita) il Vicepresidente della Commissione, Antonio Tajani, ha affermato che il settore delle costruzioni è uno di quelli principali su cui l’Unione europea deve puntare per affrontare i problemi occupazionali e quelli legati al consumo di energia e alle emissioni di anidride carbonica. A tale proposito, la Commissione europea sta lavorando a una strategia sulla competitività sostenibile del settore delle costruzioni. La comunicazione è attesa nel secondo semestre del 2012. Tajani, responsabile per la per la comunicazione, presenterà in anteprima gli elementi principali della strategia nel corso della prossima Assemblea annuale dell’Ance. La comunicazione illustra le sfide che il settore si trova di fronte oggi e negli anni a venire e quelle che possono essere le risposte da dare da parte della Commissione europea e degli Stati membri, sia nel breve periodo che nel lungo periodo.

La comunicazione si focalizza su cinque obiettivi chiave: la creazione di condizioni favorevoli per gli investimenti in costruzione; il miglioramento del capitale umano del settore; il miglioramento dell’efficienza nell’utilizzo delle risorse, delle performance ambientali e delle opportunità per le imprese; il rafforzamento del mercato interno per il settore delle costruzioni; il miglioramento della posizione competitiva delle imprese di costruzioni europee nel contesto globale.

Sarà istituito un Gruppo tripartito di alto livello (high level tripartite strategic forum), composto da Commissione europea, Stati membri e rappresentanti del settore delle costruzioni, che avrà il compito di analizzare tutte le iniziative UE che abbiano un effetto sul settore e quindi la possibilità di fare delle raccomandazioni di eventuali aggiustamenti della strategia. Il successo della strategia dipenderà dall’impegno degli Stati membri e di tutti gli attori interessati.

Il settore dell’edilizia è considerato tra i settori prioritari sui quali agire per ridurre i consumi energetici e per combattere le emissioni di anidride carbonica, per non parlare dell’impatto rilevante che esso può fornire per la creazione di nuova occupazione. Gli edifici assorbono la quota maggiore del consumo totale d’energia nell’UE (42%) e producono il 35% circa delle emissioni di gas a effetto serra. Il mercato molto ampio della costruzione sostenibile copre sia gli aspetti ambientali (per es. apparecchi elettrici e impianti di riscaldamento efficienti), sia quelli riguardanti la salute degli utenti (per es. la qualità dell’aria all’interno degli edifici) o il loro benessere (per es. l’autonomia delle persone anziane). Esso comprende lo sviluppo di soluzioni sostenibili per l’edilizia residenziale e non residenziale e per le infrastrutture.

L’iniziativa, secondo la Commissione, può offrire alle imprese europee possibilità eque e migliori di accedere a nuovi mercati mondiali in rapida crescita con un vantaggio concorrenziale come produttori guida e di contribuire così a un aumento duraturo dell’occupazione e della ricchezza.